



Do & think tank per l'innovazione sociale

VALUTAZIONE DI IMPATTO IN ITALIA: UNO STUDIO SULLO STATO DELLA VALUTAZIONE DELLE POLITICHE E DEI PROGETTI DI WELFARE

Filippo Montesi, Margherita Musella, Federica Piron

Colloquio Scientifico sull'impresa sociale
25 Maggio 2018, Trento



LA RICERCA



«Future of Welfare. Re-orienting European Welfare policies: key drivers for successful innovations and evaluation-based policies»

Studio finanziato da KPMG Italia e condotto assieme a Cergas-Bocconi, che ha l'intento di **mappare lo stato della valutazione delle politiche e dei progetti di welfare in otto paesi europei** per sei Personal Social Services of General Interest (PSSGI).

Il focus sull'Italia: una ricerca esplorativa sulle attività di valutazione in Italia. Per mappare lo stato dell'arte della valutazione, della valutazione di impatto e delle politiche basate sull'evidenza. Per identificare i fattori fondamentali per la promozione della prassi valutativa, anche grazie a un confronto con altri paesi europei.

IL CONTESTO



Difficoltà socio-demografiche ed economiche nell'erogazione di servizi sociali efficaci e sostenibili, come, per esempio, una riduzione significativa delle risorse pubbliche disponibili e l'invecchiamento della popolazione, che richiedono una maggiore comprensione di cosa funziona e di dove investire.

Un **cambiamento politico-culturale** che pone un'attenzione sempre maggiore ai temi di **trasparenza e accountability**.



Il legislatore, i finanziatori e le organizzazioni del Terzo Settore riconoscono l'importanza di valutare l'impatto sociale delle proprie azioni, siano esse politiche, programmi o servizi.

DEFINIZIONI OPERATIVE

Valutazione (UNEG, 2016):

- Stimare la rilevanza, l'efficacia, l'efficienza, l'impatto e la sostenibilità di politiche, programmi, strategie, attività o servizi.

Valutazione di impatto (Stame, 2000; OECD, 2002; Gertler et al., 2016):

- Verificare quanto un'azione intrapresa abbia raggiunto gli obiettivi prefissati, quali effetti abbia prodotto, la sua rilevanza, la sua sostenibilità e il suo impatto.
- Stabilire, attraverso lo sviluppo di un disegno di analisi controfattuale, quanto i cambiamenti osservati siano attribuibili all'intervento di una politica, di un progetto o di un programma.

Le attività di ricerca valutativa producono le informazioni, o "evidenze", che permettono di comprendere con profondità gli effetti generati dall'intervento analizzato e quindi di mettere in pratica un **processo decisionale "consapevole" ed empiricamente fondato.**

Istituzionalizzazione della cultura valutativa (Lázaro, 2015):

- Un sistema di strategie e linee guida per le pratiche valutative.

- Grande attenzione al disegno delle politiche, alla loro efficacia e all'impatto da esse generato.

Cultura valutativa nazionale (Jacob et al., 2015):

- Attività valutative in tutte le aree di policy
- Pratiche che permettono di misurare output, outcome e gli effetti di lungo termine di un programma o di una politica.
- Valutatori che possiedono conoscenze e competenze tecniche sia in ambito scientifico che sociale
- La valutazione viene commissionata e svolta da una pluralità di soggetti.
- Presenza di un'associazione di valutatori rappresentativa, di una valida offerta di programmi di studio centrati sul tema della valutazione, e di accordi istituzionali per realizzare le valutazioni e divulgare i risultati nel paese.



METODOLOGIA

Caso di studio

Analisi bibliografica di tipo esplorativo.

Parole chiave in inglese, italiano e francese, utilizzando motori di ricerca generici (Google) e bibliografici (Google Scholar ed Elsevier).

Complessivamente 60 fonti prese in esame, tra cui libri monografici, periodici, linee guida e documenti di policy.

Questionario semi strutturato

Formulato ad hoc per questa ricerca.

Composto da 29 domande, principalmente di tipo chiuso con scale Likert a cinque punti.

Somministrato online a 408 **esperti e practitioner di valutazione** negli otto paesi target tra luglio e ottobre 2017. 81 le risposte ottenute, di cui 48 complete. Il caso Italiano è costruito sulle risposte di 11 esperti.

CRITERI DI INCLUSIONE PER GLI ESPERTI

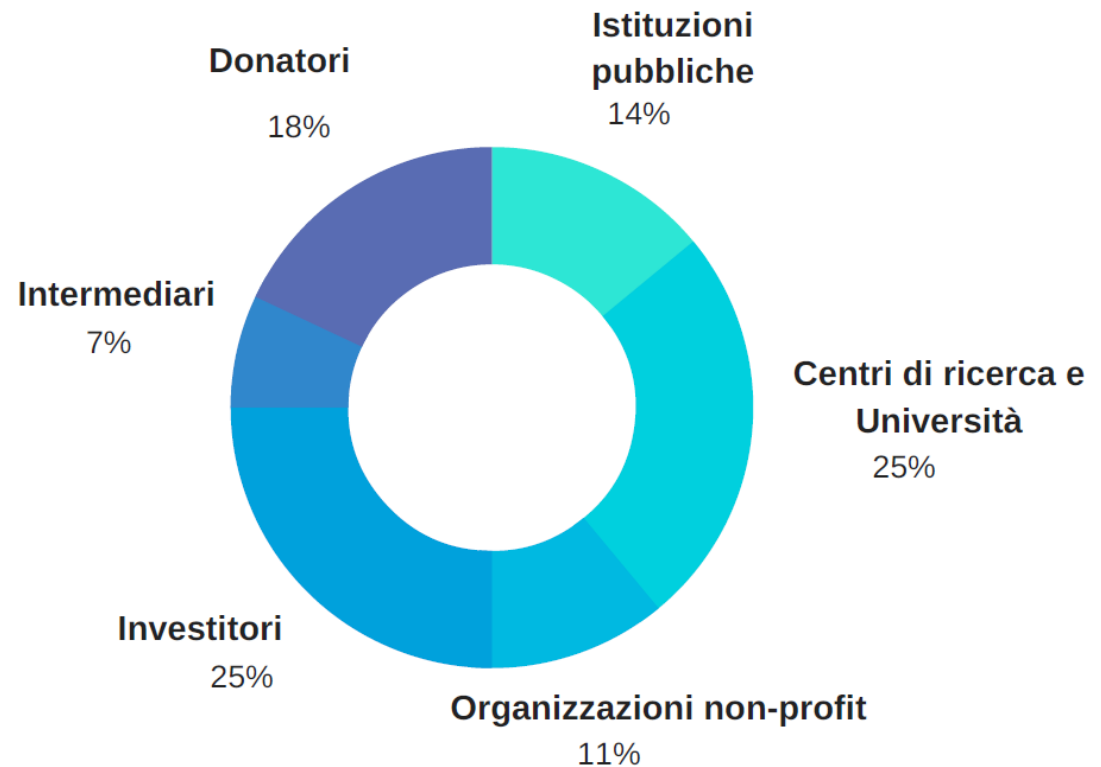


- I. I principali stakeholder che influenzano la cultura e la pratica valutativa e i loro obiettivi;
- II. Le caratteristiche principali delle pratiche valutative in Italia, con enfasi su approcci e metodologie;
- III. Gli incentivi e le barriere che incontra il policy-making basato sull'evidenza;
- IV. L'utilizzo dei risultati di valutazione in un approccio decisionale basato sull'evidenza.

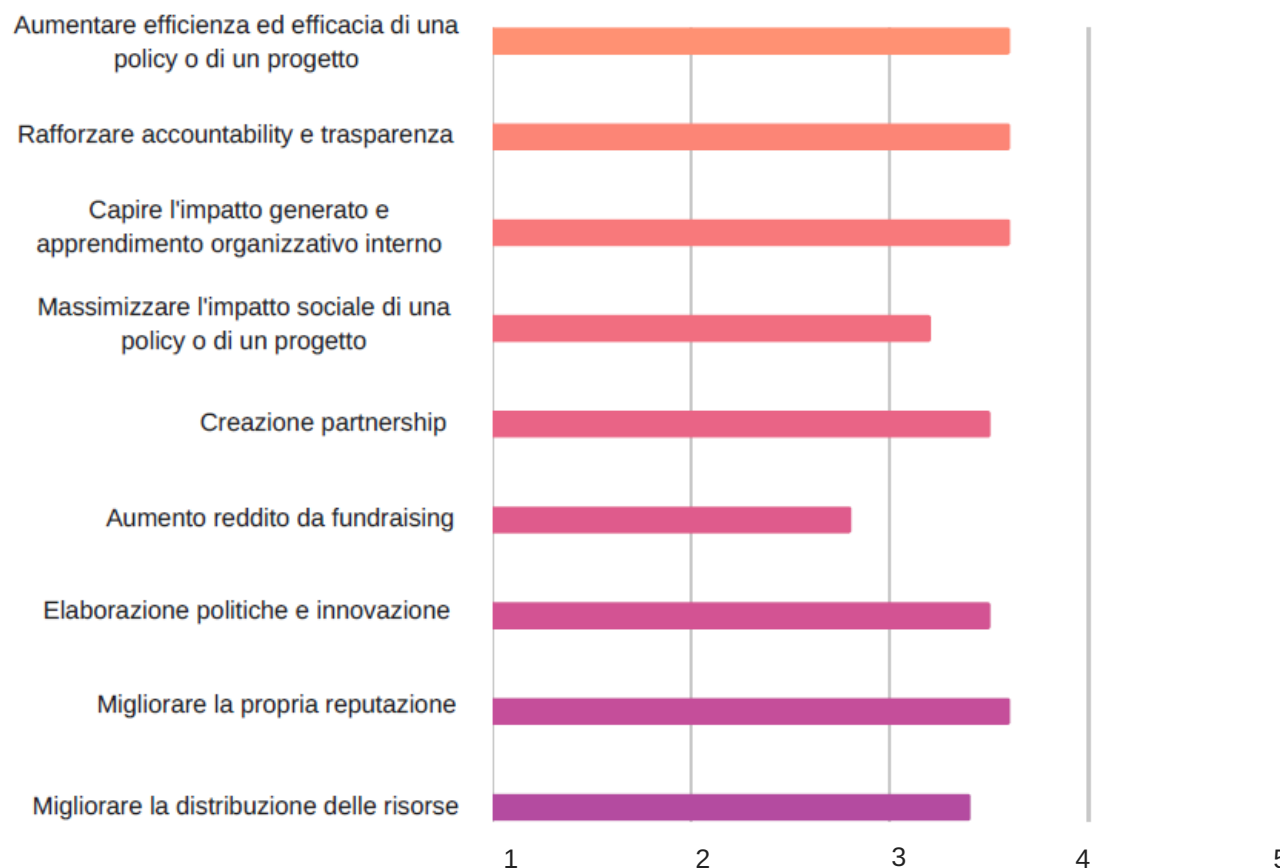
I PRINCIPALI STAKEHOLDER CHE INFLUENZANO LA CULTURA E LA PRATICA VALUTATIVA

Centri di ricerca e/o Università incoraggiano la pratica della valutazione tramite attività di advocacy, pubblicazioni, capacity building, ricerca su metodologie e strumenti e offerta di corsi di studio.

Particolarità tutta italiana è il ruolo centrale degli investitori e donatori che dimostra il crescente interesse del settore per le pratiche di impact investing.



GLI OBIETTIVI DELLA VALUTAZIONE

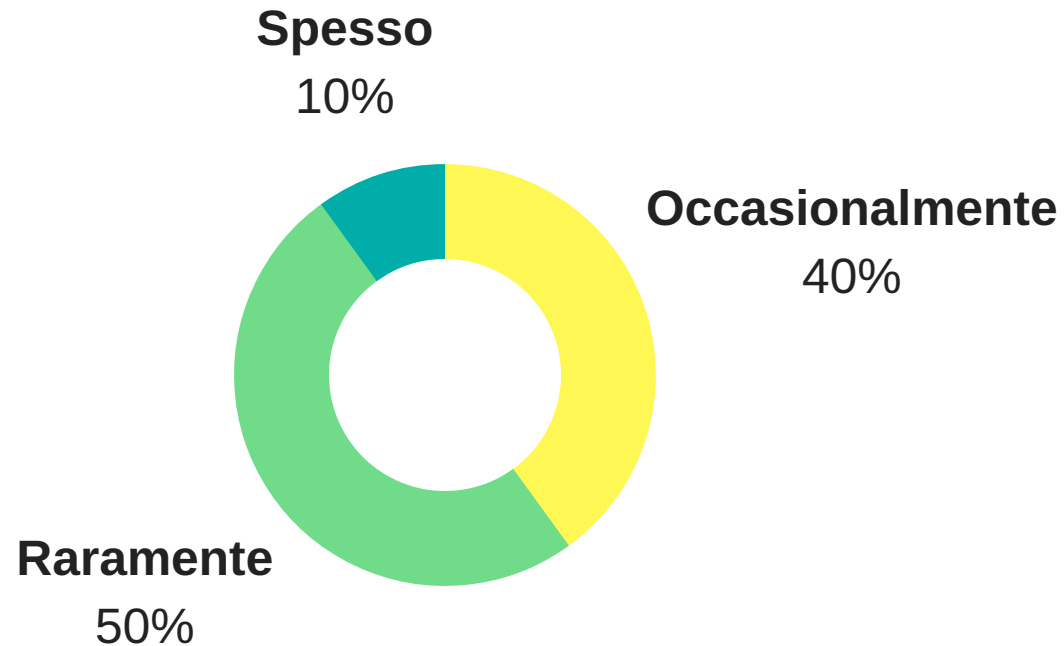


- Rafforzamento della trasparenza e dell'accountability (3,64), accrescimento di efficienza ed efficacia della politica, progetto o servizio oggetto di valutazione (3,55) e apprendimento a scopi organizzativi (3,55).
- Miglioramento della propria reputazione (3,64) e creazione di partnership (3,45).
- Fundraising rilevante per i soggetti operanti nel Terzo Settore

PRODUZIONE DELLA VALUTAZIONE



Nove esperti su undici hanno dichiarato che la valutazione si intraprende **“raramente”** o **“occasionalmente”**.



LE CARATTERISTICHE PRINCIPALI DELLE PRATICHE VALUTATIVE IN ITALIA: APPROCCI E METODOLOGIE



Quale tipo di valutazione è prodotta più spesso in Italia?

A livello teorico, la valutazione di impatto è una pratica interpretata in linea con le prassi internazionali.

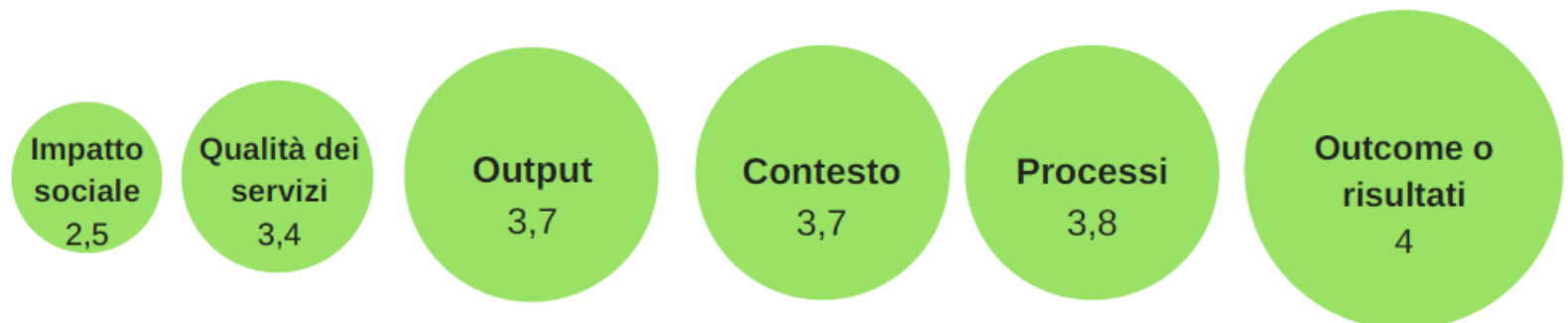
Nella pratica, la valutazione sembra legata all'analisi di outcome e lontana dalla misurazione dell'impatto.

TEORIA



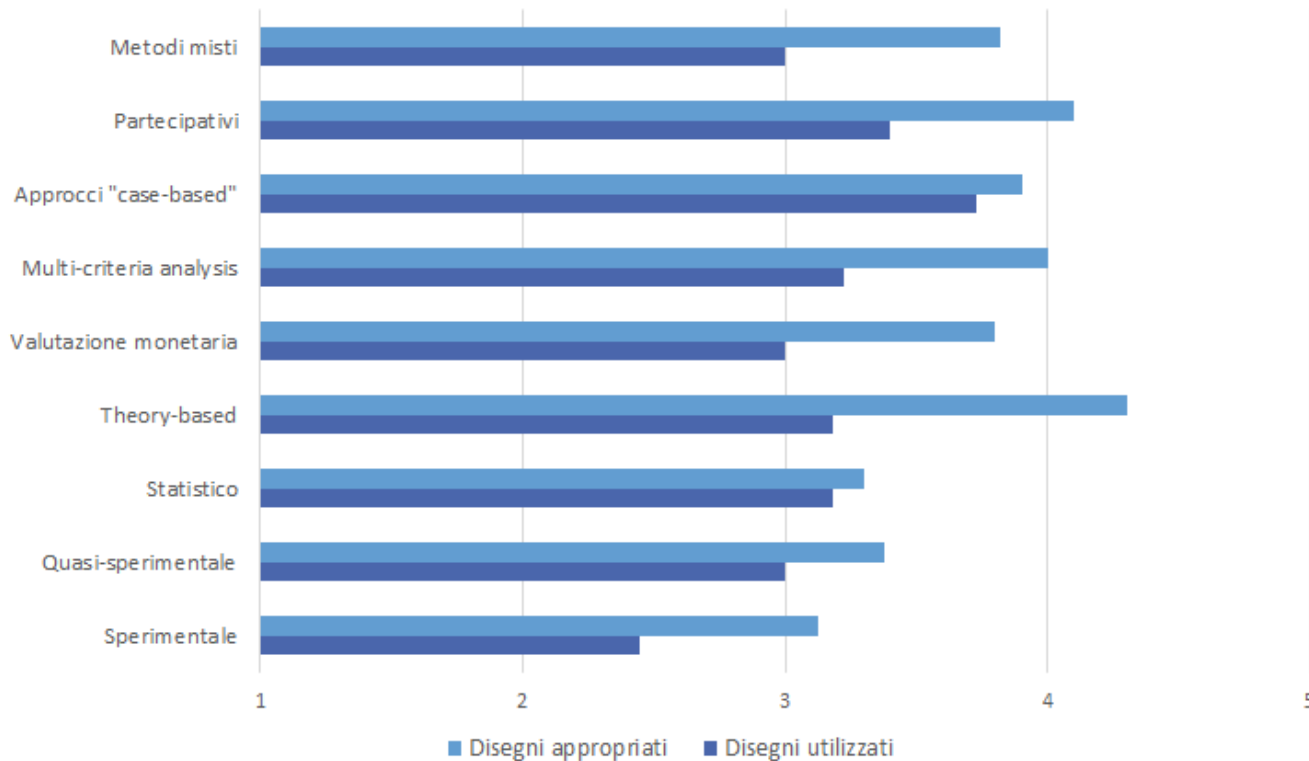
Ordine di preferenze

PRATICA



Punteggi medi

LE CARATTERISTICHE PRINCIPALI DELLE PRATICHE VALUTATIVE IN ITALIA: APPROCCI E METODOLOGIE



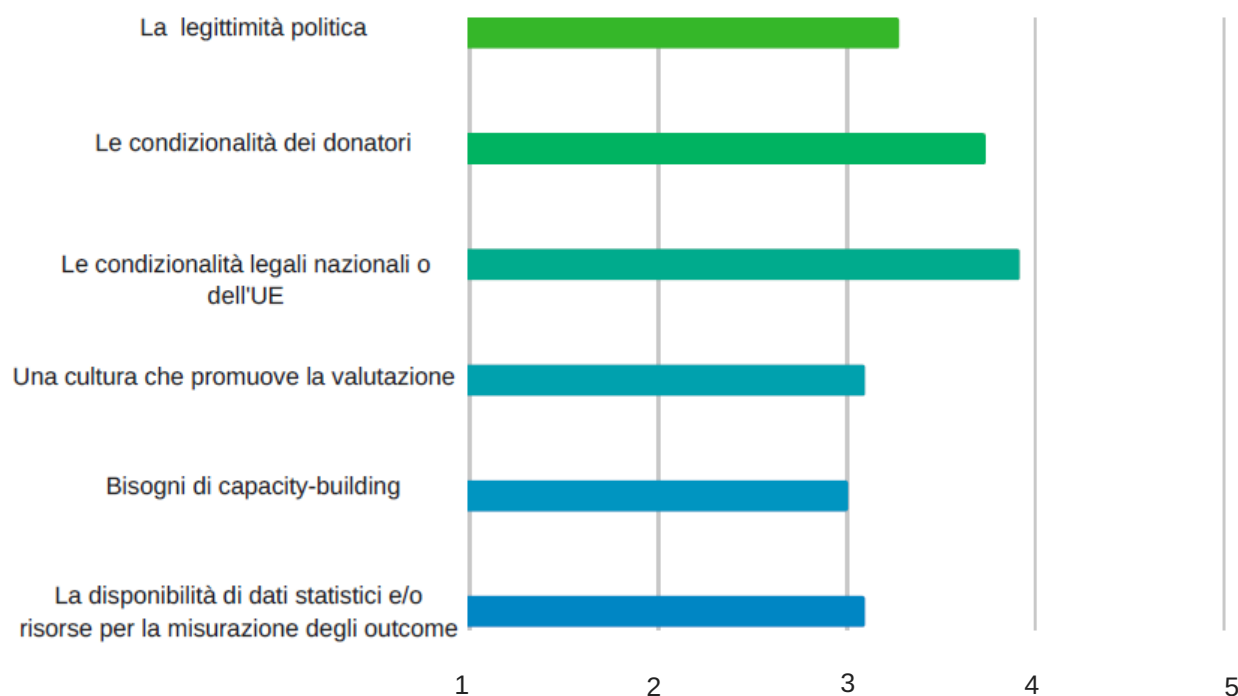
- Disegni di ricerca qualitativi preferiti ai quantitativi.
- Maggiormente utilizzati gli approcci "case-based" e partecipativi.
- Theory-based particolarmente appropriato, ma poco utilizzato.
- Metodi sperimentali e quasi-sperimentali poco utilizzati e appropriati.

GLI INCENTIVI ALL'UTILIZZO DELLA VALUTAZIONE: FATTORI DI CONTESTO



- Requisiti di tipo **legislativo**: **norme europee per la ricezione dei fondi strutturali e di investimento; Bilancio Sociale; la Riforma del Terzo Settore** (Furubo et al, 2002; Commissione Europea, 2018).
- Richieste **da parte dei finanziatori** (Melloni, 2014)
- Ragioni di **legittimazione politica**, intesa come la necessità di rispondere ai meccanismi di responsabilità e accountability (Furubo et al, 2002)

GLI INCENTIVI ALL'UTILIZZO DELLA VALUTAZIONE: DATI DELLA SURVEY



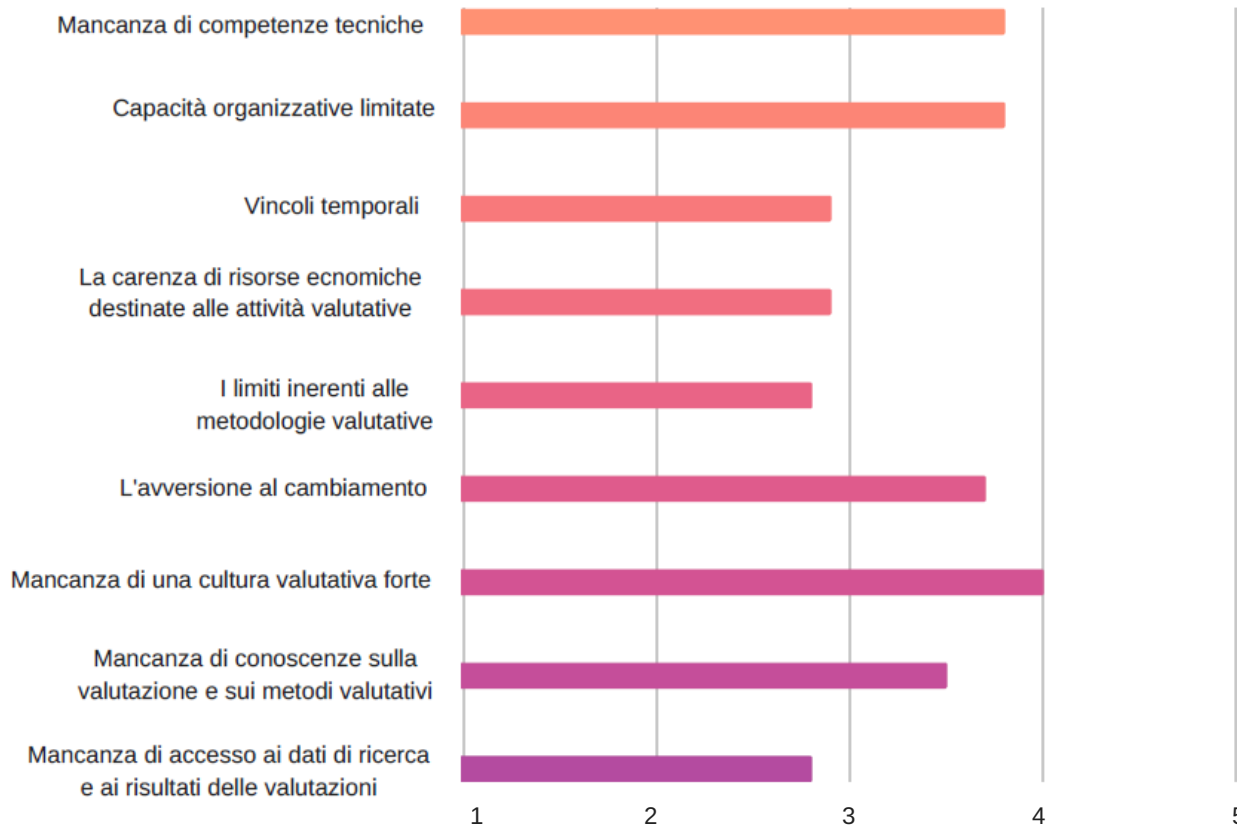
- Le condizionalità legali nazionali o dell'UE (3,8)
- Le condizionalità dei donatori (3,6)
- La legittimità politica (3,3)
- Cultura che promuove l'impiego della pratica della valutazione (3,1)

LE BARRIERE ALL'UTILIZZO DELLA VALUTAZIONE: FATTORI DI CONTESTO



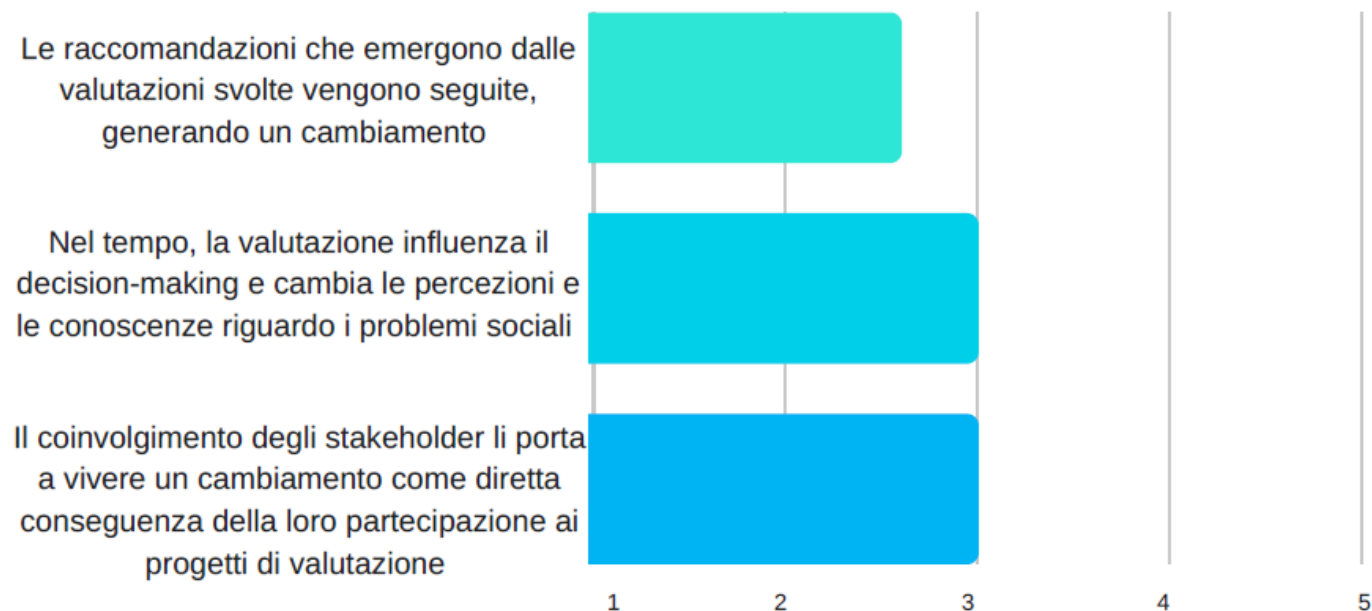
- L'introduzione di **pratiche di New Public Management negli anni '90** (Varone e Jacob, 2004).
- **Ambiente politico e amministrativo resistente** all'introduzione dell'evidenza e di pratiche di valutazione nei processi decisionali (Varone e Jacob, 2004; Làzaro, 2015).
- **Assenza di conoscenze e capacità** necessarie ad intraprendere le attività valutative in modo strutturato e sistematico (Fondazione Sodalitas, 2013; Làzaro, 2015)

LE BARRIERE ALL'UTILIZZO DELLA VALUTAZIONE: DATI DELLA SURVEY



- L'assenza di **capacità tecniche e le difficoltà di tipo organizzativo** sono evidenziate dalle organizzazioni non profit, dalle istituzioni pubbliche e dalle società di consulenza
- La **scarsità di risorse economiche e le limitazioni legate alle metodologie valutative** stesse sono portate alla luce soprattutto dai **donatori e dalle organizzazioni del terzo settore**

L'UTILIZZO E L'INTEGRAZIONE DEI RISULTATI



Scarso impegno verso la pratica valutativa:



- Le fondazioni italiane spesso decidono di **non divulgare i risultati** (Ricciuti e Calò, 2014).
- C'è un'**assenza di collaborazione** tra i vari stakeholder della valutazione.

CONCLUSIONI: IL PANORAMA ITALIANO

Pluralità di soggetti che svolgono e commissionano la valutazione: istituzioni pubbliche, centri di ricerca e università, società di consulenza e fondazioni di origine bancaria

Approccio pluri-obiettivo alla valutazione. Tra i principali obiettivi interni ed esterni ci sono l'aumento dell'efficienza e dell'efficacia degli interventi, l'incremento della propria trasparenza e accountability, il miglioramento della propria reputazione e la possibilità di creare nuove partnership in una prospettiva collettiva d'impatto



- Attività valutarie sono **svolte “raramente” o “occasionalmente”**
- La valutazione **raramente tratta l'impatto**, l'attribuzione o gli effetti a lungo termine di un progetto, intervento o politica pubblica
- I **risultati della valutazione sono spesso ignorati** o sottovalutati

RACCOMANDAZIONI

Mobilitare e aumentare in modo significativo **le risorse finanziarie impegnate nelle attività di valutazione.**

Aumentare le **attività di capacity-building e di formazione** per rafforzare le conoscenze teoriche e le competenze tecniche per poter svolgere la valutazione.

Creare e promuovere **partnership allargate tra gli stakeholder del mondo valutativo** per migliorare la comunicazione tra comunità scientifica, policy-maker, donatori e Terzo Settore e imprese sociali, rendendo più fruibili le evidenze prodotte.

Promuovere una **cultura della valutazione** che:

- Vada **oltre la rendicontazione degli output** e includa un'analisi degli outcome e dell'impatto.
- Ponga le "evidenze" **dell'impatto sociale ed economico al centro dei processi decisionali.**
- Rafforzi la **relazione tra l'affidamento di incarichi e la generazione di esiti sociali positivi dimostrati con evidenza.**

Grazie per l'attenzione!

Margherita Musella: m.musella@humanfoundation.it

Federica Piron: f.piron@humanfoundation.it